

21/11/2008

Sulmona. I casi sono stati segnalati alla procura della Repubblica. Presto altri controlli

Abusi edilizi, cinquanta denunce

La Forestale scopre baracche, tettoie e villette non accatastate

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - Baracche in legno, in mattoni, in laminati, tettoie per la rimessa di legna e foraggi, box per cavalli, ma anche piccole villette e dependance: tutti spuntati come funghi nelle campagne, tutti, rigorosamente, abusivi. La Forestale ha portato a termine ieri la prima parte dei controlli sull'abusivismo edilizio, battendo a tappeto, in particolare, l'agro del territorio di Pacentro e quello di Scanno e Villalago. Cinquanta (di cui quaranta solo a Pacentro) finora gli abusi riscontrati e altrettante le denunce depositate alla Procura della Repubblica di Sulmona e le segnalazioni fatte ai Comuni di riferimento e all'agenzia del Territorio dell'Aquila. Un elenco circostanziato, accompagnato da relazioni tecniche e documentazione fotografica: un'indagine che parte dalla richiesta avanzata dal Genio civile di verificare le edificazioni nei pressi dei fiumi. Un terzo almeno degli abusi riscontrati, infatti, sorge a distanze inferiori ai centocinquanta metri dalle sponde dei fiumi: una violazione al Piano alluvionale, alla legge Galasso e, non ultima, alla legge Bersani che, già lo scorso anno, invitò tutti i proprietari di questi immobili ad autodenunciarsi e a procedere all'accatastamento. Denunce e accatastamento che ora saranno fatti d'ufficio, con le spese, secondo quanto stabilisce proprio la legge Bersani, a carico dei proprietari stessi. Controlli che gli uomini del vice Questore Guido Conti stanno eseguendo anche sul resto del territorio: una trentina sarebbero le irregolarità già riscontrate a Pettorano sul Gizio, mentre l'indagine si sposterà presto, avvertono gli inquirenti, anche nei comuni di Sulmona, Pratola Peligna ed Introdacqua.